



**COMUNE DI COMISO**

***Rassegna Stampa a cura di***

***Antonello Lauretta***

## LA SICILIA

21 Novembre

### COMISO

## E' stata condannata per estorsione Donna di 66 anni agli arresti in casa

ANTONELLO LAURETTA

**COMISO.** È stata condannata a due anni e tre mesi, scontrerà la pena in regime di arresti domiciliari. Per questo motivo una donna comisana di 66 anni è stata arrestata dagli uomini del commissariato di polizia di Comiso. Il provvedimento dell'espiazione della condanna in detenzione domiciliare è stato emesso dal Tribunale di Sorveglianza di Catania dopo un'intensa attività di indagine della polizia. La donna era stata arrestata a Scicli nel 2013 per il reato di estorsione compiuto nei confronti del compagno, un uomo di 72 anni, per lungo tempo circuito e successivamente minacciato con l'unico intento di estorcergli del denaro. Inoltre, la donna, ormai pensionata, era nota alle forze dell'ordine per aver compiuto a Comiso di-

versi reati contro il patrimonio e lo scorso mese di luglio era stata denunciata dalla polizia di Comiso per furto. Pur residente in città, la donna non si trovava in casa. È stato necessario avviare delle ricerche finché è stata rintracciata dai poliziotti a Ispica presso l'abitazione del suo convivente. Pertanto, è stata accompagnata presso la sua abitazione di residenza.

L'excursus sulla condotta tenuta della donna, le sue conoscenze e frequentazioni con pregiudicati, la sua indole alla commissione di reati ripetuti dopo il suo arresto, la mancanza di un lavoro necessario per il suo sostentamento di vita, hanno evidenziato un background che rivela la sua pericolosità sociale e la spiccata propensione a delinquere, tutti elementi segnalati al Tribunale di sorveglianza con una corposa informativa. A seguito di essa, l'autorità giudiziaria ha ritenuto più opportuno revocare il provvedimento dell'affidamento in prova al servizio sociale che era stato avanzato dall'interessata in via principale e, nonostante tutto, le era stato concesso, adottandone uno maggiormente afflittivo. Così ora si trova sottoposta al regime di detenzione domiciliare presso la sua casa di residenza.



COMISO

## Una famiglia di profughi della Siria racconta la propria storia di stenti



MICHELE FARINACCIO

**COMISO.** In fuga dalla Siria verso i campi profughi del Libano. Ma alla frontiera il marito viene catturato e portato in un campo di prigionia. La giovane moglie, con un bimbo nato da pochi mesi, riesce a fuggire con la sua famiglia. Per nove anni Atlal, 36 anni, ha atteso il ritorno del marito Khaled, 37 anni, sostenuta dalla sua famiglia e dal fratello di lui. Nelle prigioni siriane, dov'era finito perché si era rifiutato di imbracciare un fucile contro il suo popolo, Khaled è stato torturato e ha rischiato più volte di morire.

Ad accoglierli a Roma Stefania Lorefice e Luigi Buscemi, con un pulmino messo a disposizione dalla società sportiva Ardens. Per loro si sono mobilitate alcune famiglie della parrocchia Santa Maria delle Stelle e alcune associazioni. Hanno trovato una casa in affitto, tramite una famiglia che ha condiviso il progetto mettendo a disposizione l'immobile, hanno ap-

prontato le spese del viaggio e del primo periodo di accoglienza. A Comiso Khaled e Atlal hanno iniziato a studiare l'italiano, il figlio di 10 anni ha cominciato a frequentare la scuola. In estate è nata una bimba.

La giovane famiglia siriana ha raccontato la propria storia durante una festa denominata "Un soffio di pace tra venti di guerra" nel salone della chiesa di Sant'Antonio. Ad accoglierli, il parroco, don Innocenzo Mascali, don Fabio Stracquadaini e don Enzo Barrano, e gli amici che, in questi primi 40 giorni, si sono occupati di loro: Gabriele Vaccaro, Gaspare De Simone, Luca Scollo, Tina Guastella, Mimma Trovato, Raffaele Lauretta, Maria Ferlisi, Maria Chiarandà, Maria Lucia Faro, Maria Giovanna Coltello, Salvatrice Iacono, Orazio Guccione, Lucia Sansone, Daniela La Terra, Renato Meli, Stefania Lorefice, Luigi Buscemi e molti altri. C'erano anche il presidente di Al Zaytouna, Abdelhamid Jebbari e la giovane Rahma Chetoui. ●

<https://www.quotidianodiragusa.it/2023/11/20/cronaca/comiso-donna-66enne-ai-domiciliari/>

<https://www.quotidianodiragusa.it/2023/11/20/attualita/dai-campi-profughi-del-libano-a-comiso/>

<https://www.ragusaoggi.it/aveva-fatto-estorsione-al-suo-compagno-di-72-anni-arrestata-donna-comisana-e-posta-ai-domiciliari>

<https://corrierediragusa.it/2023/11/20/arrestata-dalla-polizia-una-66enne-di-comiso-che-aveva-estorto-denaro-a-un-uomo/>

<https://www.ragusaneews.com/cronaca-arrestata-66enne-comisana-fece-estorsione-al-compagno-sciclitano-196835/>

<https://www.ragusah24.it/2023/11/20/estorsione-e-furto-arrestata-comisana-di-66-anni/>

<https://www.ragusah24.it/2023/11/20/tre-anni-dalla-scomparsa-di-padre-raffaele-una-messa-per-ricordarlo/>

<https://www.ragusah24.it/2023/11/20/comiso-festa-di-accoglienza-per-la-famiglia-tamer-rifugiati-siriani/>

<https://www.radiortm.it/2023/11/20/comiso-arrestata-una-66enne-deve-espiare-una-pena/>

<https://www.nuovosud.it/articoli/221415-cronaca-ragusa/dai-campi-profughi-comiso-festa-di-accoglienza-la-famiglia-tamer>

<https://www.nuovosud.it/articoli/221357-cronaca-ragusa/comiso-donna-denunciata-furto-va-agli-arresti-domiciliari>

<https://www.novetv.com/comiso-corridoi-umanitari-festa-di-accoglienza-per-la-famiglia-tamer-rifugiati-siriani/>

<https://lettera32.org/cultura/comiso-ricorda-francesco-nicosia-protagonista-del-restauro-dei-bronzi-di-riace/>

## S. Croce, lascia i rifiuti per strada Ora subisce una denuncia penale

ALESSIA CATAUDELLA

**SANTA CROCE.** E' stato fermato e verbalizzato e sarà denunciato all'Autorità giudiziaria per gli effetti della nuova legge 137, un uomo che si è reso responsabile di due episodi di abbandono ingiustificato di rifiuti per strada.



A sanzionarlo, la polizia municipale di Santa Croce Camerina, che su impulso dell'Amministrazione comunale, con in testa l'assessore all'Ambiente Francesco Dimartino, ha installato una fototrappola in via Principe di Piemonte, accertando un deposito giornaliero di rifiuti da parte del soggetto in questione. «Sin dal primo giorno del nostro insediamento abbiamo iniziato una vera e propria battaglia contro gli incivili – dice il sindaco di Santa Croce, Peppe Dimartino –. Pensiamo infatti che sia inutile parlare di turismo e sviluppo se non si inizia proprio da un vero

e proprio cambio di mentalità rispetto alla salvaguardia e alla cura del nostro territorio. Il soggetto che abbiamo denunciato è la prima persona che subisce gli effetti della nuova legge che speriamo possa fungere da deterrente per tutti coloro che ancora hanno la cattiva e assurda abitudine di abbandonare i rifiuti per strada».

# Linguanti punta alla presidenza Ap

**Politica.** Lo sponsor principale dell'ex vicesindaco di Modica è l'on. Ignazio Abbate che sta cercando di trovare le giuste alleanze a sostegno di un percorso prefigurato



**Il parlamentare della Dc sembra intenzionato a «occupare» il territorio di Dipasquale. La lotta sarà dura**

MARIACARMELA TORCHI

**MODICA.** Se apparentemente in città la politica sembra non riservare grandi sorprese, almeno non più di quelle che ci ha regalato in questi anni, in realtà qualcosa si muove, eccome. Il deputato regionale Ignazio Abbate ha due obiettivi: uno lo riguarda, diciamo in prima persona, perché com'è facilmente intuibile la sua ambizione è quella di entrare nella Giunta di governo del presidente Schifani, l'altro riguarda il suo braccio destro Giorgio Linguanti che, a quanto pare, ambisce a diventare il futuro presidente della Provincia regionale di Ragusa, se è vero che si tornerà presto a votare per eleggere i rappresentanti di Palazzo di viale del Fante. Linguanti, lo ricordiamo, è stato vice di Ignazio Abbate quando questo era sindaco di Modica. Era assessore ai Lavori pubblici e la scelta di non impegnarsi in prima persona nella squadra assessoriale di Maria Monisteri ma

di lasciare spazio alla nipote Delia Vindigni potrebbe essere interpretata proprio in questa direzione. Lo si vede già da qualche tempo partecipare a degli incontri strategici che non lasciano alcun dubbio su quale sia l'intenzione dell'ex vicesindaco.

D'altronde Abbate si è impegnato in prima persona come presidente della commissione Affari istituzionali all'Assemblea regionale siciliana per redigere ed approvare un nuovo disegno di legge che porti al voto di primo livello per il governo degli enti intermedi siciliani. In questo stesso disegno di legge è stata già individuata una finestra temporale per il voto compresa tra il 15 aprile e il 30 giugno che è la prima finestra utile per votare.

Se da una parte i piani di Abbate sono di conquistare tutto il territorio, dall'altra parte si intravede una flebile fiammella risvegliarsi da parte delle opposizioni, in particolare del Pd di Modica. Giorno dopo giorno, infatti, il partito sta mettendo in campo delle iniziative interessanti a favore del territorio, non ultima quella del presidio al pronto soccorso di Modica facendo finalmente quello che avrebbe dovuto fare molto tempo fa ovvero occuparsi della città, o quanto meno di quella parte della città di cui nessuno si prende cura, facendo quello che fa una buona opposizione. Cosa che forse avrebbe dovuto fare durante le elezioni amministrative sostenendo veramente la candidatura di Ivana Castello che adesso è scomparsa dalla scena politica nonostante la sua elezione al Consiglio comunale. Una assenza che lascia un po'

di amaro in bocca soprattutto in coloro che, comunque, l'avevano sostenuta dandole la loro preferenza e sperando di essere rappresentati.

Ma la delusione è stata troppa e al di là delle motivazioni personali, la Castello ha deciso che Modica non meritava più il suo impegno visto che dopo dieci anni i modicani le hanno dato il ben servito. Adesso al Pd non resta altro che aspettare l'occasione giusta per riprendersi la rivincita. Intanto una cosa è certa: l'on. Nello Dipasquale non permetterà al suo collega modicano di "occupare" la sua zona, quanto meno proverà in tutti i modi a contrastarlo e pare che in questo il Partito Democratico di Modica stia cercando di dargli una mano. ●

# Qualità della vita, solita maglia nera

La Sicilia nel report di "ItaliaOggi". Le nove province restano inchiodate in fondo alla classifica annuale: la "migliore" è Ragusa (88° posto), la peggiore Caltanissetta (al 106°)

MARIA ELENA QUAIOTTI

Nove province siciliane e tutte in coda alla classifica sulla "Qualità della vita": sprofondo Sud o disastro regionale? Sono queste le prime impressioni nell'analisi approfondita dei dati dell'indagine sulla "Qualità della vita 2023" diffusi ieri da "ItaliaOggi", contenuti in un dossier di 44 pagine realizzato insieme a Ital-Communications e in collaborazione con l'università La Sapienza di Roma. Il dato generale, su 107 province italiane considerate, vede Ragusa piazzarsi 88° (era 84° nel 2022), 93° Trapani (invariato), 98° Palermo (invariato), 100° Enna (97° nel 2022), 102° Siracusa (da 106°), perdono una posizione rispetto allo scorso anno Catania al 103° posto e Agrigento al 104°, mentre Messina scivola dal 96° posto del 2022 al 105°, 106° Caltanissetta. Ultima in classifica, come l'anno scorso, la provincia calabrese di Crotone. Ai vertici della classifica, rileviamo, si attestano al primo posto Bolzano (2° nel 2022), seguita da Milano (che risale quindi di tre posizioni) e Bologna, Trento scende dal primo posto del 2022 al quarto del 2023.

Si tratta del primo report in ordine di tempo pubblicato, il prossimo dossier sarà quello de "Il Sole 24 Ore" che verrà presentato il 4 dicembre a Bologna. E allora si sarà tempo di confronti, anche fra gli stessi dati. Perché il dubbio è che non essendo terminato ancora l'anno si tratti di dati molto relativi, che non tengono conto degli interventi in essere sull'urbanistica ad esem-

pio. Come doverosamente premette Alessandro Polli del Dipartimento di scienze sociali ed economiche de "La Sapienza", che ha coordinato l'indagine, "nel Sud e nelle isole crescono le aree di disagio sociale e personale, si rilevano una persistente vulnerabilità e presenza di significative aree di disagio con l'impossibilità del "policy maker" di intervenire in maniera appropriata per attenuare gli squilibri del territorio.

La qualità della vita - in sintesi - resta a livelli insufficienti, mentre nel centro nord si registra una migliore capacità di reazione, anche e soprattutto in seguito agli anni del Covid". Nell'indagine di "ItaliaOggi", giunta alla 25ª edizione, sono state utilizzate nove dimensioni di analisi e 92 indicatori di base (90 quelli de "Il Sole"). Gli ambiti analizzati sono "Affari e lavoro", "Ambiente", "Istruzione e formazione", "Popolazione", "Reati e sicurezza", "Sicurezza sociale", "Sistema Salute", "Reddito e ricchezza" e "Tempo libero". In tutte le classifiche si attesta il quadro "scarso o insufficiente" in generale delle province siciliane, anche con alcuni tristi primati, come l'ultima posizione della provincia di Catania sulla raccolta differenziata (716 kg di rifiuti per ogni abitante all'anno), impressionanti i dati sui veicoli circolanti per km quadrato urbanizzato, il dato più alto si registra a Palermo (6.501 veicoli) al 102° posto preceduto da Catania al 97° posto (e 5.424 veicoli),

Messina all'88° con 4.616 veicoli, Agrigento si piazza al 49° posto con 3.210 veicolo. Pessimi i dati anche sul superamento del limite di orario per biossido di azoto - Catania è 100°, l'anno scorso era 17° - e sul Pm10, sempre il capoluogo etneo scivola dal 30° al 104° posto.

Risalta l'ultima posizione di Messina sulla sicurezza sociale, preceduta da Caltanissetta al 106° e Enna al 103°, Siracusa al 102°, che considera voci come i reati sessuali verso i minori, il numero di disabili, il tasso di disoccupazione giovanile dai 15 ai 24 anni, i morti per tumore ogni mille decessi, che registra il 71° posto di Siracusa con un dato, altissimo, di 24,75 (ogni 100).

Qualche sorpresa si evince sul "sistema Salute": giudicate "buone" le posizioni di Caltanissetta, Palermo e Messina, "sufficiente" Enna, solo "accettabili" Catania e Ragusa, "insufficienti" Trapani, Siracusa e Agrigento. Come detto, non si sta tenendo conto, forse perché effetti ancora non ce ne sono, degli investimenti previsti con il Pnrr ad esempio, o della "corsa" sul recupero di interventi e liste di attesa per visite ambulatoriali e diagnostiche. ●

# Cani e gatti rinchiusi nel lager, è corsa per l'adozione di solidarietà

Il caso di Santa Croce, parla Zingaro (Oipa): »Mancano i controlli. Il sistema, a quanto pare, non funziona»

NADIA D'AMATO

**SANTA CROCE.** Sono già stati presi in cura o lo saranno a breve da diverse associazioni e volontari di Ragusa, Vittoria e Comiso gli animali trovati ancora in vita nel corso del controllo effettuato nei giorni scorsi dal coordinatore delle guardie zoofile dell'Oipa di Ragusa e provincia, Riccardo Zingaro. Lo stesso, a seguito della segnalazione di una cittadina, è intervenuto sul posto (un terreno in territorio di Santa Croce Camerina) e, verificata la situazione, ha subito sporto denuncia alla locale stazione della polizia municipale di Santa Croce, mentre l'Ufficio legale di Oipa Italia invierà nelle prossime ore un'istanza di accesso agli atti rivolta al sindaco della cittadina e all'Azienda sanitaria provinciale (Asp).

«In tutta la mia vita - ha detto Zingaro - che pure è intervenuto in decine e decine di situazioni limite - non ero

ancora arrivato a vedere tanta crudeltà». Davanti ai suoi occhi, infatti, gatti chiusi in trasportini di ferro, morti o moribondi, e cani in estrema sofferenza chiusi con teli oscuranti in spazi angusti. Il tutto in un gravissimo contesto igienico-sanitario. «La persona - scrive l'Organizzazione internazionale protezione animali - era già stata segnalata come accumulatrice, ma nessuno finora le ha impedito di destinare a tale fine tanti animali». Gli animali, privi di cibo, arrivavano anche a mangiare i loro simili morti poco prima di inedia e chiusi con loro nella stessa gabbia o trasportino. Gli stessi erano inoltre colmi di escrementi. Impossibile guardare le immagini registrate da Zingaro senza provare orrore.

«Al già gravissimo contesto che vede e ha visto già da chissà quanto tempo tanta sofferenza inferta a gatti e cani - si legge nella nota dell'Oipa - si



aggiunge che la persona che li deteneva era solita offrire stalli a volontari locali che avevano bisogno di ospitalità per animali, magari recuperati sul territorio. Un territorio che vede un gravissimo problema di randagismo ancora poco affrontato dalle istituzioni competenti che dovrebbero intervenire anche per prevenire e reprimere il fenomeno dell'accumulo di animali che, oltre a determinare tragici episodi come questo, spesso rappresenta anche un disagio sociale».

Zingaro precisa che non è sua intenzione puntare il dito sulla persona in questione, ma sul sistema che evidentemente non funziona a dovere e con la dovuta attenzione e celerità. «La mancanza di controlli - aggiunge, infatti - favorisce situazioni di questo tipo. Ad oggi nessuno mi ha più chiamato, ma poco importa. L'importante è che gli animali più a rischio, ma ancora in vita, siano stati già presi in cura. A breve, poi, dovrebbero essere assegnati anche gli altri». L'Oipa invita a comunicare casi di degrado e maltrattamento alle sue guardie zoofile che, nel pieno rispetto della privacy, possono intervenire per tutelare gli animali.

Per ulteriori informazioni e per segnalare situazioni sospette o di maltrattamento a Ragusa e nel territorio della provincia, scrivere a [gusara@oipa.org](mailto:gusara@oipa.org).

## Sciopero generale, delegazione Cgil iblea alla giornata di protesta svoltasi a Siracusa



m.f.) Una folta delegazione di dirigenti, iscritti e simpatizzanti della Cgil di Ragusa, guidata dal segretario generale Peppe Scifo, ha sfilato per le vie di Siracusa ieri per la seconda giornata delle cinque di scioperi proclamati da Uil e Cgil. La manifestazione si è conclusa con un comizio del segretario generale della Uil, PierPaolo Bombardieri e dal segretario della Cgil Sicilia, Alfio Mannino. La vertenza alla base dello sciopero generale, che nelle regioni del Sud si terrà l'1 dicembre, reclama una politica utile a fermare il costante impoverimento dei redditi da lavoro e pensioni, che garantisca sicurezza, che riduca le disuguaglianze, che punti allo sviluppo del territorio.

# «Lo sconto della Sicilia fa aumentare i biglietti»

Ryanair: «Eliminare la soglia dei 50 euro ed estendere l'incentivo a tutti gli scali»

ALFONSO ABAGNALE

**ROMA.** Ryanair è pronta ad aumentare gli investimenti in Italia a patto che venga abolita l'addizionale comunale sui diritti d'imbarco e vengano tagliati altri costi che rendono il Belpaese non competitivo rispetto agli altri.

«L'Italia non ha un problema di tariffe, ma un problema di capienza, di mancanza di posti. Per garantire tariffe basse in Italia serve ridurre i costi che ci sono per le compagnie aeree, ma questo purtroppo non sta avvenendo», afferma il direttore commerciale di Ryanair, Jason McGuinness, in occasione del tavolo al Mimit sul trasporto aereo, sottolineando che l'Italia «non è competitiva».

Il manager irlandese spiega che «non c'entra l'algoritmo, è roba senza senso, si sta abbaiano alla cosa sbagliata». Sollecita, quindi, il governo ad «abolire» l'addizionale comunale sui diritti d'imbarco, a «ridurre» il costo dei controllori del traffico aereo in Italia, che «è del 70% più alto che in Spagna», ed «eliminare» il tetto all'aeroporto di Ciampino, al momento limitato «a tre voli l'ora», per incrementare il numero di voli verso Sicilia e Sardegna. Per cui se il governo «accoglierà» queste tre condizioni, Ryanair aumenterà gli investimenti in Italia nei prossimi anni.

«Quest'anno abbiamo 100 aerei basati in Italia per un investimento di 10 miliardi di dollari e vogliamo aggiun-



Il tavolo del trasporto aereo

gerne altri 40 di aerei, arrivare a 140 e così trasportare verso l'Italia venti milioni in più di passeggeri l'anno, con la creazione di altri 20 mila posti di lavoro», ha detto McGuinness, facendo presente che Ryanair è «tra i principa-

li investitori esteri» in Italia e «certamente il più grande investitore nell'Italia meridionale con 12 aerei basati in Sicilia e Sardegna, pari ad un investimento di 1,2 miliardi nelle due Isole».

Critico il manager, poi, sull'iniziativa della Regione siciliana di offrire uno sconto del 50% ai residenti siciliani per fare fronte al caro voli. «Lo sconto si applica solo a tariffe sopra i 50 euro e questo incentiva ad alzare la tariffa per essere esigibile», ha detto, proponendo, quindi, di «rimuovere» questa soglia base e permettere così a «tutte le tariffe di essere scontate». Andrebbe poi applicata - secondo McGuinness - «una scontistica fissa e non percentuale, per «incentivare» i passeggeri a trovare il «biglietto più economico». E lo schema dovrebbe essere «esteso a tutti gli aeroporti» nazionali, e non riservato solo ai collegamenti con Roma e Milano per «non creare discriminazioni». Lo stesso manager ha precisato che l'obiettivo è «lavorare e collaborare col presidente Schifani per trovare le soluzioni migliori per i siciliani».

Al tavolo al Mimit, presieduto dal ministro Adolfo Urso, con il viceministro ai Trasporti, Galeazzo Bignami, hanno partecipato, tra gli altri, i rappresentanti di Ita Airways, Malta Air, Aeroitalia, Easyjet, Wizz Air, oltre ai rappresentanti delle Autorità di regolazione dei trasporti e Garante della concorrenza e mercato Art e Agcm, Enac ed Enav.

**RFI**  
RADIO FIDELITY ITALIANA  
GRUPPO EDITORIALE DELLO STATO ITALIANO

**Direzione Acquisti**

**ESITO DI GARA**

RFI S.p.A. informa che è stata aggiudicata la gara procedura Aperta DAC.0050.2023 Loto n.1 relativa a Fornitura dei componenti di ricambio e dei materiali di consumo per la manutenzione ed il resumption dei carri ferroviari e altri veicoli ferroviari di proprietà di RFI. Il testo integrale dell'esito, pubblicato sulla GUUE 2023/S 215-676482 è visionabile sul sito [www.gare.rfi.it](http://www.gare.rfi.it) canale Esiti - Forniture.

Il Responsabile del Procedimento per la fase di affidamento:  
Esposito Genaro

# Roma, Parigi e Berlino triangolano per un'intesa su Mes e Patto stabilità

Cooperazione "rafforzata". E l'Ue proroga la scadenza degli aiuti contro il caro energia

PAOLO CAPPELLERI

**ROMA.** Il Piano d'azione è pronto, manca solo la firma dei capi di governo sulle linee guida con cui Italia e Germania gestiranno la cooperazione politica rafforzata. La metteranno nel vertice intergovernativo di domani a Berlino, che potrebbe essere anche uno snodo nel negoziato sul nuovo Patto di stabilità. L'influenza che ha colpito Giorgia Meloni (causa per cui Sergio Mattarella ha rinviato il Consiglio supremo di difesa), non sembra destinata a cambiare i programmi. La premier (che dalla Germania parteciperà anche al summit virtuale del G20) sarà accompagnata da mezzo governo, a partire dal ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, che in Germania avrà un confronto con il suo omologo tedesco Christian Lindner dopo aver incontrato a Parigi il collega francese Bruno Le Maire.

Su questa triangolazione si snoda buona parte delle chance di arrivare a un'intesa sulle nuove regole di stabilità e crescita entro la fine dell'anno. Nella ricerca di un'intesa digeribile tanto per i Paesi cosiddetti "frugali", tanto per quelli che chiedono più flessibilità, la chiave sta nell'entità di riduzione media annua del debito per chi ne ha di più. È stato fissato un Consiglio Ecofin straordinario, ma l'esame della proposta legislativa spagnola sulla riforma si terrà in una cena la sera del 7 dicembre, alla vigilia del Consiglio Ue dell'Economia. Del nuovo Patto di stabilità «parleremo certamente anche con i nostri amici tedeschi», spiega il ministro degli Esteri,

Antonio Tajani, ribadendo la necessità che «i contenuti dell'accordo non creino danni alla nostra economia». Solo un'intesa che vada in questa direzione potrebbe, nelle intenzioni di Roma, portare a valutazioni diverse sul Mes, la cui ratifica è in calendario domani in Aula alla Camera, ma con alte probabilità di slittare nuovamente.

Intanto, a Palazzo Chigi si plaude alla proroga di 6 mesi decisa dalla Commissione Ue per alcune sezioni del quadro temporaneo sugli aiuti di Stato contro il caro energia. «Accoglie e commenta la premier - la richiesta, portata avanti prima di tutto dall'Italia, di consentire una fase di uscita graduale e sostenibile dalle misure di sostegno adottate dal governo negli scorsi mesi».

In un'ottica a largo raggio di cooperazione, il focus del vertice fra Meloni, il cancelliere Olaf Scholz e i rispettivi ministri di Esteri, Economia, Interno, Difesa, Lavoro e Ricerca, sarà il nuovo accordo, le cui basi erano state messe dal governo Draghi. Un patto paragonabile al Trattato del Quirinale che già lega Roma e Parigi, o a quello di Aquisgrana fra Francia e Germania. Si completa, così, la triangolazione fra i tre grandi Paesi fondatori della Ue, a sette anni dall'ultimo vertice intergovernativo Italia-Germania. E questo strumento diplomatico potrebbe rivelarsi utile soprattutto ora che a Roma c'è un governo conservatore e a Berlino uno socialdemocratico, che stanno superando il freddo iniziale, al punto che Scholz guarda con interesse al protocollo Italia-Albania sui migranti. ●